
Introduzione

Nicola Torelli

Presidente SIS
Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche
Università degli Studi di Trieste

nicolat@econ.univ.trieste.it

Nel 2013 è stato celebrato il primo Anno Internazionale della Statistica (AIS), un'iniziativa di alcune società scientifiche che ha visto la partecipazione di centinaia di organizzazioni e istituzioni (università, scuole, centri di ricerca, istituti centrali di statistica, aziende, etc.) in tutto il mondo. Il principale scopo dell'iniziativa era quello di promuovere la statistica e di accrescere la consapevolezza della sua rilevanza e del suo impatto su ogni aspetto della società. Fra i principali obiettivi dell'AIS si citava anche la necessità di "nurturing statistics as a profession, especially among young people". Per molto tempo il dibattito sulla professione dello statista in Italia è stato incentrato sull'opportunità e sulla possibilità che il suo riconoscimento avvenisse nell'ambito della normativa che regola il sistema delle professioni in Italia. Tale impostazione, che nel caso della professione dello statista trovava legittimazione nell'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche istituito nel 1930 e riattivato dal 1956, appare superata da normative maggiormente orientate a limitare le spinte corporative. Sembra pertanto interessante l'alternativa costituita da credibili e seri sistemi di accreditamento, sull'esempio, nell'ambito della statistica, di quanto già attuato da società scientifiche come la Royal Statistical Society (RSS), la Statistical Society of Canada (SSC), l'American Statistical Association (ASA), l'Australian Statistical Society (SSAI).

La Società Italiana di Statistica, nel contesto dell'AIS e a partire dalle riflessioni e dal lavoro di una Commissione di studio, ha promosso il workshop "l'Accreditamento della professionalità statistica: riconoscere la qualità". L'incontro si è tenuto presso l'Università di Roma "La Sapienza" il 10 giugno 2013 con lo scopo di riflettere sull'accREDITamento delle conoscenze come strumento per promuovere il pieno riconoscimento della statistica come professione. Questo numero monografico, ove sono raccolti alcuni degli interventi presentati nel workshop, si propone di evidenziare alcune potenzialità di un sistema di accREDITamento delle competenze statistiche che renda più riconoscibile e credibile la professione dello

statistico in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Gli interventi di Vichi, Beerten e Wasserstein delineano i confini entro i quali ci si muove. **Vichi** descrive l'esperienza europea e, in particolare, quella della neonata Federazione delle Società Europee di Statistica (FenStat). La Federazione si propone la realizzazione di una procedura di accreditamento europeo basata sulla proposta già sperimentata dalla RSS, con l'obiettivo aggiuntivo di ottenere un accreditamento nazionale con caratteristiche simili in ogni stato europeo e che comporti automaticamente il riconoscimento dagli altri stati. **Beerten**, della RSS, racconta l'esperienza inglese, evidenziando le nuove esigenze che sono emerse nel Regno Unito. **Wasserstein**, direttore esecutivo dell'ASA e coordinatore delle iniziative dell' AIS, illustra l'esperienza americana, dettagliando quali siano le figure professionali previste dalla loro associazione. **Tasciotti** illustra, inserendola nel contesto storico e normativo, la professione dello statistico in Italia. **Pieri**, dopo una breve rassegna delle esperienze di accreditamento a livello internazionale, torna all'ambito nazionale e discute di un possibile programma di accreditamento da proporre nell'ambito della SIS. **Iezzi** evidenzia come l'attuale sistema di classificazione delle professioni descriva le competenze richieste a chi si occupa professionalmente di statistica spaziando da un ambito più tradizionale, ove ci si confronta con dati raccolti secondo schemi ben delineati e si adottano tecniche per inferire regolarità, probabilità, previsioni, a quello più innovativo dell'analisi dei Big Data, per il quale non sempre è agevole riconoscere la rilevanza e la preminenza del ruolo dello statistico. **Fabbris** e **Frau** discutono sulle difficoltà di accesso al mercato del lavoro per lo statistico e sull'assenza di una chiara figura professionale che potrebbe originare scarso interesse verso le discipline statistiche. Un modello di accreditamento della professione flessibile, aperto e basato su contenuti e competenze specifiche viene proposto anche al fine di favorire l'inserimento occupazionale degli statistici e di disegnare un percorso di riavvicinamento fra formazione universitaria e sistema occupazionale. Il contributo di **Alleva** riguarda la formazione continua e permanente e evidenzia come l'Italia appaia, con riguardo alle competenze statistiche, in ritardo rispetto agli altri Paesi dell'UE. L'accREDITAMENTO può rappresentare un'occasione rilevante per la promozione della formazione continua.

La sfida è stata lanciata, nuovi scenari a breve potrebbero aprirsi anche per la SIS.
